

"Gruppo India"

Padre Mario Pesce s. j. - Via degli Astalli, 16 - 00186 ROMA - Telefono (06) 67 86 341

Settembre 1995

Tornato dall'India

Carissimi amici,

non è possibile in poche parole trasmettere, anche sommariamente, le emozioni e i sentimenti provati in questo viaggio di 45 giorni - ben 5.800 Km. - attraverso gli Stati dell'Uttar Pradesh, Bihar, Bengala, Tamilnadu, Kerala, Karnataka, Maharashtra, Gujarat... incontrando bambini e lebbrosi.

Ripeto, non è possibile esprimere quello che ho provato, ed ancor più quello che porto nel cuore, come se fossi ancora là con quei bambini "con Dio negli occhi".

Devo però sottolineare la gioia di migliaia di bambini incontrati negli infiniti villaggi ed ostelli visitati... in verità in ogni luogo si nota un cambiamento mai immaginato e sognato, dovuto certo all'eroismo dei missionari, ma non meno all'eroismo dei bambini - **ripeto eroismo dei bambini** - che con grandi sacrifici ed incredibile volontà sono passati da una vita primitiva e di abbandono, pascolando animali, ad una vita di ordine, di orari, di studio, di unione e di comunione fraterna... La diversità della "lingua" non è stata di difficoltà, con gli occhi e col cuore si comunicava e ci si sentiva vicini come fratelli, molto di più che se fossi stato con un gruppo di ragazzi italiani.

Quale impressione nel vedere classi di 40/50/60 ed anche 80 bambini, seduti quasi sempre per terra, ma con un ordine, una compostezza ed un impegno inimmaginabile nelle nostre Scuole.

SPESSE SI DOMANDA: «le 25 MILA LIRE per l'ADOZIONE-BORSA DI STUDIO servono realmente a "SALVARE UN BAMBINO"?»

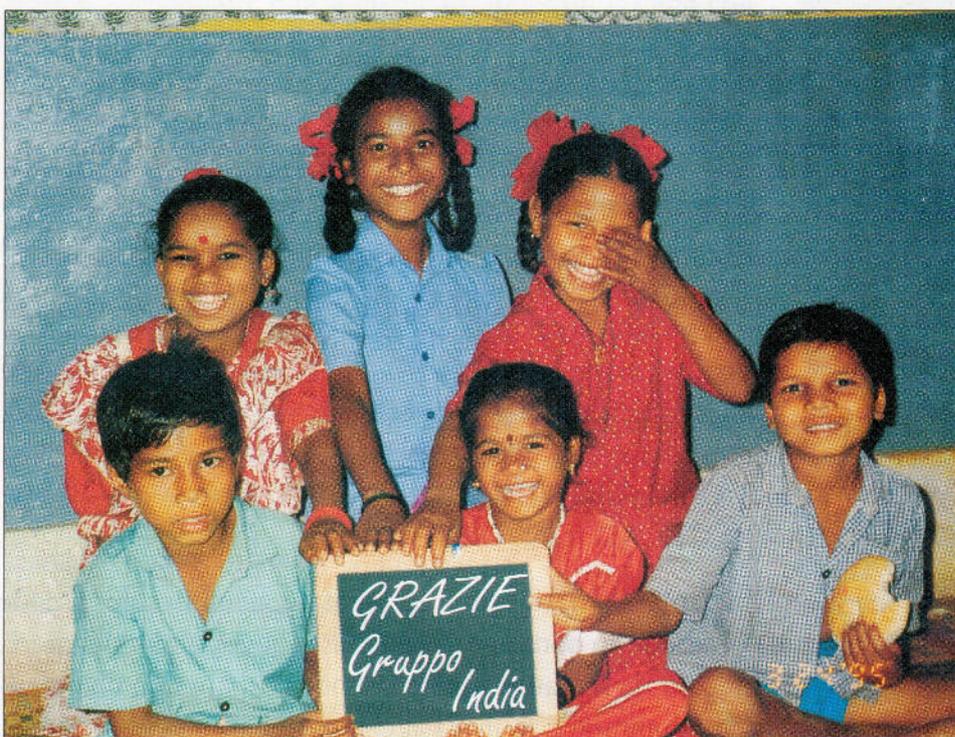
CREDO CHE IN NESSUN'ALTRA BANCA 25 MILA LIRE SAREBBERO SFRUTTATE COSI' BENE E CON UN CAMBIAMENTO CHE GRIDA "AL MIRACOLO"!

Ma anche quanta tristezza e dolore nel vedere tanti, ma proprio tanti villaggi, che non hanno la possibilità non solo di un vicino ostello, ma anche di una semplice scuola sotto un albero o in una buia

capanna... MANCA IL MAESTRO perché non c'è la possibilità di pagarlo! (Paga di un maestro 400/600 Rupie = 20.000 / 30.000 lire al mese!) E dove trovare le poche lire per una lavagnetta, meglio ancora per un pezzetto rotto di una lavagnetta ed un po' di riso per i bambini?

Quanta vergogna si prova nel pensare al nostro consumismo... specie al "nostro buttar via"! Quale gioia per una biro o per un quadernetto... (assai diversi dalle nostre biro e dalla nostra carta).

Devo sottolineare che il "GRUPPO INDIA",



La gioia per l'adozione e per la guarigione dalla T.B.C.

GRAZIE A VOI BENEFATTORI, sta realizzando cose bellissime, dando a questi "fratelli" un avvenire più dignitoso e più degno di Figli di Dio; **ma quanta tristezza e vergogna per quanto si potrebbe fare, con un po' più di buona volontà** coinvolgendo altri amici e parenti, per tanti altri bambini che domandano anche loro una Scuola ed ancor più un posto in un Ostello.

VORREI ANDARE IN TUTTE LE CHIESE e GRIDARE CHE SIAMO MOLTO LONTANI DALLA CARITÀ DEL VANGELO, tutti preoccupati del nostro esagerato benessere.

Se con una bacchetta magica si potessero far vedere gli occhi di questi bambini, pieni di gratitudine e di gioia per quanto è stato fatto, saremmo tutti - proprio tutti - MOBILITATI A FAR CONOSCERE anche ad altri QUANTO SI PUO' REALIZZARE CON 25 MILA LIRE MENSILI, e forse ci accorgeremmo che "benefattori" non siamo poi noi ma sono loro, questi bambini, che ci danno molto più di quanto diamo noi!

Ripeto, non mi è possibile scrivere quanto ho provato e sentito nel mio cuore in questo viaggio di 45 giorni... ma una parola devo dirla sull'incontro con le bambine, piccole e grandi, della "DIVINA PROVVIDENZA" di Belgaum, 16 ore di viaggio, ma che rifarei immediatamente: quanta commozione ho provato nell'incontrarmi con tante "SORELLE" che non vedevo da tre anni, ma che con i loro occhi mostravano tutta la gratitudine per l'amore e l'aiuto trovato nel "GRUPPO INDIA"... Era proprio un incontro tra fratelli e sorelle che si vogliono "un sacco di bene". E cosa dire della gioia, inesprimibile, per i preziosi oggetti d'oro ricevuti (indispensabili per la loro dote)... E quanta gratitudine nei loro occhi...!

Noi siamo abituati a scrivere con facilità "OGNI UOMO È MIO FRATELLO" ma qui lo si sperimentava fortemente, cosa assai diversa dallo scriverlo e dal declamarlo!

Stessa sensazione, anche se in un quadro totalmente diverso, nell'incontro con i **bambini T.B.C. di Alleppey e di Talasari**: mamme e bambini che hanno mostrato in mille maniere - sempre commoventi - la gratitudine, la meraviglia e la gioia di essere aiutati, con puntualità e con AMORE, a superare la loro malattia... **Come dire di no ai bambini in lista di attesa?**

E nel **villaggio di Pallithode**, ai 50 bambini che bussano al nostro cuore?

Sono sicuro che gli amici del "GRUPPO INDIA" non mi lasceranno deluso!

Impressione invece sconvolgente in due Villaggi della missione di **Bilpudi**, anche qui accoglienza festosa e cordiale, ma devo dire di non aver mai - o quasi mai - visto un livello di tale povertà e arretratezza...! Ora c'è un asilo iniziale, ed è già un primo passo, ma quale impressione vedere bambini così poveri e denutriti, coperti solo da qualche straccio o "pezzo di straccio"... seduti in terra in una capanna buia, senza il minimo materiale scolastico. Eppure anche qui siamo sulla buona strada, si è già costruito un pozzo e l'acqua vuol dire tanto, proprio tanto; ora sta a noi "GRUPPO INDIA" dare un volto e uno sviluppo a questo inizio...

TRE EPISODI CHE CI FANNO RIFLETTERE

tenendo presente le parole della liturgia e le parole di S. Paolo:

"Dio Padre di misericordia, donaci lo Spirito dell'amore, lo Spirito del tuo Figlio" (Canone V.C)

"...Vivete nell'amore, prendendo esempio da Cristo, che ci ha amati fino a dare la sua vita per noi..." (Ef. 5,2)

1 Da "Indian Express" (quotidiano di Bombay) 7 Agosto '95

LA MAESTRA CASTIGA E BATTE UNA BAMBINA DI 5 ANNI
RENDENDOLA CIECA AD UN OCCHIO

"Una povera bambina harian (intoccabile), Dhanam 5 anni, di prima elementare, avendo sete, prende il bicchiere riservato alle bambine di "casta alta" (mentre le bambine di alta casta bevono col bicchiere, le bambine "intoccabili" devono restare con le braccia incrociate e aprire la bocca aspettando che qualcuno versi l'acqua nella loro bocca...). Dhanam viene punita con una bacchetta di bambù che rompendosi le ferisce la fronte e una scheggia entra nell'occhio rendendola cieca.

La maestra se l'è cavata con Rs. 2.000... (L.100.000) la bambina dovrà fare un'operazione con esito molto incerto; ma chi pagherà la degenza e l'operazione di una bambina "intoccabile"??...

Questo episodio lo leggo nell'aereo che mi porta da Mangalore a Bombay e il primo sentimento è di immediata ribellione e disgusto... Una bambina di 5 anni battuta dalla maestra e con la quasi certezza di rimanere cieca ad un occhio. E' difficile penetrare in un mondo così diverso dal nostro... Ma la diversità delle caste, proibite dalla legge, è talmente radicata nell'animo che, come noi allontaneremmo un cane che si avvicina ad un nostro bicchiere e lo allontaneremmo con una bella bacchettata, così la maestra ha fatto con Dhanam.

Subito il pensiero è corso al Vangelo: Gesù si identifica con l'ultimo dei nostri fratelli! E il disgusto e la giusta ribellione, che vengono spontanei verso la maestra, devono portarci a riflettere e a sentirci colpevoli per il nostro modo di vivere...

② 15 Agosto

Sono alla stazione di Valsad (Gujarat) per ritornare a Bombay, i miei occhi si incontrano con gli occhi di un bambino di circa 10 anni, poggiato ad una colonna, con un pantaloncino, meglio con uno straccetto che chissà quanto tempo prima era stato un pantaloncino...! Ma questo è molto secondario: quanti bambini ho visto completamente nudi... (la sofferenza di Gesù spogliato delle sue vesti...). Ma quel che mi colpisce e non mi lascia più in pace giorno e notte sono gli occhi pieni di dolore, di disperazione, di smarrimento. Alle stazioni in India ci sono sempre bambini che fanno pena... che puliscono le scarpe, che chiedono di portarti i bagagli, che chiedono l'elemosina, ma sono come un gruppo, che pur litigandosi e rubandosi magari a vicenda, sono nello stesso tempo un "gruppo"!! Quegli occhi esprimevano la disperazione di essere "SOLO" e l'abbandono più assoluto... erano gli occhi di Gesù sulla Croce, di Gesù che continua la sua passione nei "poveri", specie nei bambini che non hanno mai avuto un bacio... che non sono mai stati presi in braccio... che non hanno MAI (RIPETO MAI!!) ricevuto un segno di affetto, di amore... (in quei bambini c'è Gesù, lo stesso Gesù che riceviamo nella Comunione!).

③ Madras 28 Luglio

Una suora mi chiede un piccolo aiuto per Charles, un bambino di 10 anni che ha incontrato per strada portato in collo dalla mamma... la mamma con fatica e con dolore me lo porta... è poliomelitico alle due gambe, non può camminare e non può stare in piedi, il papà l'ha rifiutato!

Il fratello, di un anno più grande, dietro l'esempio del papà lo disprezza, la mamma lo porta a Scuola, caricandoselo sulle spalle, quattro volte al giorno... Il maestro lo picchia perché non è capace dei movimenti più semplici... Ma come se questo non bastasse ora Charles non ha neppure una capanna, un tugurio, tipo un canile, perché da qualche giorno è stato sfrattato dalla sua povera capanna... Quando non piove vi è un albero che ne ha pietà! Quando piove è una gran fortuna dividere l'angoluccio riservato agli animali in una capanna-tugurio...

**DI FRONTE A QUESTI CASI
che si potrebbero moltiplicare con estrema facilità
COSA POSSIAMO FARE ?**

La risposta la dà una bambina di 3^a Elementare di Perugia, che nella mia visita mi disse con semplicità,



Charles poliomelitico, non può stare in piedi.

ma con sicurezza e convinzione: "La nostra catechista ci ha insegnato che quel che abbiamo non è tutto nostro, ma lo dobbiamo CONDIVIDERE con gli altri...!" e da un signore che mi ascoltò a Carpi (MO): "Sono entrato in Chiesa mentre lei parlava e mi sono sentito come un LADRO! D'altra parte questo assegno che unisco cosa mi costa... UNA FIRMA!?"

Questa lettera spero possa capitare nelle mani di qualche giovane e ragazza che sta pensando a quale Facoltà e su quale via indirizzare la propria vita... In questo caso perché non pensare di rispondere all'invito del Signore: "SE VUOI ESSERE PERFETTO VA' VENDI TUTTO QUELLO CHE HAI, POI VIENI E SEGUIMI..."

Prendere la Croce del Signore è certo fatica, ma dà poi gioia e felicità che nessuna altra strada potrà mai dare... quanti bambini aspettano una tua decisione? Se tu vedessi i loro occhi desiderosi di amore... Pensaci e prega.

Cosa praticamente possiamo fare

1 Trovare una Chiesa per poter parlare durante le SS. Messe della Domenica (bene con varie SS. Messe) **SENZA ALCUNA RACCOLTA** ma solo distribuendo il foglio "ADOZIONE-BORSA DI STUDIO" all'uscita dalla Chiesa. Data la mia età preferibilmente a Roma (dove ho parlato solo in 2 o 3 Chiese)... a Firenze... Bologna... Napoli... città facilmente raggiungibili... **ma se il Signore mi dà forza** ovunque sia possibile **PARLARE**, ed anche dove si è già parlato per ringraziare e sviluppare...

Parlando con il Parroco sottolineare che non si tratta di richiesta di soldi, ma di vivere meglio il Vangelo e la Comunione e dare più gioia e concretezza alla nostra vita spirituale.

2 **NON STANCARCI MAI** - ripeto **MAI** - di **FAR CONOSCERE** ad altri la nostra iniziativa "ADOZIONE BORSA DI STUDIO - SALVARE UN BAMBINO", abbiamo estremo bisogno di aumentare il numero di quanti ci aiutano... **sono infinite le domande che ci vengono da tutte le parti del mondo per aiutare altri bambini...** UN BAMBINO CHE SA LEGGERE E SCRIVERE E' "SEMI-SALVATO".

FAR CONOSCERE - senza preoccuparsi se poi si aderisce - **A QUESTO PENSERA' IL SIGNORE.** Siamo sempre pronti ad inviare fogli di propaganda e depliant a quanti lo desiderano.

3 DI **IMPORTANZA FONDAMENTALE** è dare alla "nostra ADOZIONE" un significato sempre più conforme al Vangelo, ricordando sempre nella preghiera e nella Comunione i milioni di bambini che hanno bisogno del nostro aiuto.

Ottima cosa coinvolgere anche i nostri figli, con qualche piccolo sacrificio e preghiera.

Nelle feste e nelle solennità non dimenticare le iniziative "Dono-allegria"... "pane di Chiara"... e capretta...

TENER PRESENTE che i bambini bisognosi del nostro **AMORE** non sono solo nel "terzo mondo", ma anche vicino a noi, un bambino di 3^a Elementare di Ostia (ROMA): "...non sarebbe meglio morire che vivere così?". Questo a Roma, capitale del cristianesimo, con un sacerdote ed una suora ad ogni passo! La **PRIMA CARITÀ: AMORE... DELICATEZZA... SERVIZIO... PREGHIERA...**, non è tanto verso i bambini scheletrici e con la "pancia gonfia di vermi", ma è verso quelli di casa ed E' **QUESTA LA CARITÀ PIU' DIFFICILE** ma **ESSENZIALE** per imparare ad "amare realmente" anche gli altri...!

Un **GRAZIE** tutto particolare si merita la **Tipolitografia Trullo** che partecipa attivamente al nostro lavoro e che ci ha fatto un dono, del tutto inaspettato, con migliaia di cartoline e depliant, utilissimi per far conoscere le nostre iniziative.